

mentre Superchi si mette fuori in una decina di metri.

Saltiamo al 33' quando Mascali si vede costretto a concedere un rigore alla Fiorentina: va via Mazzola sulla sinistra poi serve Chiarugi che entra in area. Omor aggrancia Chiarugi che finisce disteso. E' rigore. Batte De Sisti sulla sinistra di Gori ed è il 2-0.

Nella ripresa non ci sono molte azioni da segnalare se non al 63' un bel duetto tra Badiani e Zanardello mette il mediano in condizione di presentarsi davanti a Superchi: il portiere esce alla disperata, salta il gol ma rimane a terra infortunato. Deve uscire sostituito da Sulfari. All'80 infine Clerici va via sulla sinistra e serve Chiarugi. Un fortissimo dell'ala destra di Gori, riprende Mazzola sulla destra e segna con bel colpo trasversale. È il 3-0.

Nerio Giorgetti

JUVENTUS

controllo di quel delizioso giocatore che è Fant. Le cose cambiano immediatamente in meglio. Fantis sorprende con il suo dinamismo il suo diretto avversario e imprime un maggior ritmo alla squadra. La Juventus mette alle corde i Bari, ma ormai la fatica comincia a farsi sentire. I difensori appaiono spesso o quasi con le mani alzate. La Juventus mette a disposizione in certe fasi del gioco il vantaggio di pararsi determinate fasce di difesa. Calcio di rigore.

I Bari estraggono che hanno non avrebbe fatto

MONDIALI FEMMINILI Segna Varone, poi è 1-2

Finale DANIMARCA-MESSICO L'ITALIA battuta dall'arbitro

Contro le azzurre due rigori e due reti annullate

Messico-Italia 2-1 (2-1)

RETI: Varone al 6', Hernandez su rigore al 10' e al 24'.

MESSICO: Bai, en; Chavez, Ortuna; Coronado, Perez, Vargas, Huerta, Aguilar, Zaragoza, Hernandez, Rubio (De la Rosa dal 65').

ITALIA: Sogliani; Castelli, Stopar (Cunzolo dal 53'); Cardia, Pinardi, Schiavo, Varone, Conter, Ciceri, Avon, Giubertoni (Mammìna dal 43').

ARBITRO: Freret (Francia).
Guardalinee; Immerich (Svizzera) e Caves (Inghilterra).

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO,

29 agosto
L'Italia non potrà disputare la finalissima dei « mondiali » femminili contro le tradizionalmente avversarie danesi. La causa principale della sconfitta per 1-2 è stato l'arbitraggio scandaloso del francese Freret. Diciamo questo non tanto per i calci di rigore, in fondo legittimi, che hanno determinato il punteggio a favore delle messicane, quanto per due reti che il direttore di gara ha annullato alle azzurre, una per un presunto fallo commesso sul portiere e l'altra trasformando una « punizione » diretta in « punizione » a due calci quando la palla era ormai in fondo al sacco.

Inoltre l'arbitro ha tollerato per tutta la partita il gioco duro delle messicane, le loro ruote portate, i calci proli-

della difesa avversaria e l'ala, benissimo imbeccata, anticipava portiere e « libero ».

Il pareggio del Messico viene dopo appena 1'. La Schiavo interviene fallosamente sulla Huerta lanciata a rete e l'arbitro assegna il primo calcio di rigore, che Hernandez trasforma. La mezzala messicana si ripete al 24', quando Castelli tocca nettamente con la mano in area. Insistono le ragazze locali e allo scadere del tempo c'è una gran parata di Sogliani su un bolido scagliato da Vargas nel « sette ».

Le italiane cominciano la difesa con maggior decisione. C'è un tentativo di inversione dei ruoli tra Schiavo e Ciceri, ma è subito abbandonato. Al 9' ci sarebbe il pareggio: su cross di Schiavo si buttano sul pallone il portiere messicano e Avon. Barazen perde il pallone senza essere stata toccata e Varone insacca nella rete incustodita; l'arbitro annulla inespugnabilmente.

Al 23' viene assegnato alle azzurre un calcio di punizione diretto per un fallo ai danni di Mammìna: lo batte Schiavo e mette in rete, ma l'arbitro annulla di nuovo fra lo stupore generale, mentre le stesse ragazze messicane si stavano disperando per essere state raggiunte.

Nella bottega del finale c'è una bella parata del portiere messicano su tiro della Schiavo, poi il portiere, con crisi

sa ha assunto proporzioni notevolissime, grazie al travolgente apporto del centravanti L. Nielsen autrice di ben tre gol.

L'Argentina è stata così sconfitta per 3 gol a zero, ma quello che più conta è la dimostrazione di grande potenza atletica, che le danesi hanno dato, a lasciar sbalorditi gli osservatori interessati, primi tra tutti i messicani.

In un incontro di classificazione la Francia ha battuto l'Inghilterra per 3-2.

Ecco il dettaglio tecnico della prima semifinale.

DANIMARCA-ARGENTINA

3-0 (1-0)

RETI: L. Nielsen al 30' e al 39', H. Hansen al 33', Frederiksen al 64'. L. Nielsen al 68'.

DANIMARCA: Kjems; H. Hansen, Webster; Andreassen, Nielsen, Frederiksen; I. Paderesen, Kamp, L. Nielsen, L. Hansen, Augustinassen.

ARGENTINA: Soier, Cattaneo, Andrada; Felto, Cardozo, Troncoso, Suarez, Lombesio, Garcia, Sela, Brucoli.

In Brasile

**Rivelino
il più pagato
dopo Pelè**

di piedi da Bandoni. Al 57' ancora un angolo per la Roma e la palla capita a Pellegrini su rilancio, il quale sgancia un bolido, ma Bandoni ancora riesce in un'altra prodezza deviando: veramente formidabile questo portiere!

Un altro « liscio » di Bet al 73' a vantaggio di Chinaglia il quale si gira, ma alle sue spalle Bet gli piomba addosso e lo stende: siamo in area di rigore, c'è il sospetto di massima punizione, ma Picasso sorvola. L'azione prosegue, ma Chinaglia saltabacando deve uscire dal campo. Lascierà poi il terreno in barella. Entra al suo posto Fava al 75'. La partita a questo punto si inasprisce: una punizione battuta da Amarildo viene deviata in angolo. Un fallo di Fortunato su Del Sol, determina l'espulsione del laziale. C'è ostruzionismo sulle rimesse in gioco ed Amarildo si fa prendere dai nervi e scaglia violentemente una palla che staziona vicino alla panchina di Maestrelli, senza colpire alcuno.

L'arbitro, comunque, ravvede un fallo degno da espulsione ed Amarildo a sua volta raggiunge Fortunato anzitempo.

Ormai la partita è agli sgoccioli, vano il serrate della Roma. Il derby è laziale, sia pure di misura, sia pure per le prodezze di Bandoni.

Angelo Rovelli

NOTI. Serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori sul 60.000, di cui 40.000 paganti, per un incasso di L. 97.826.500. Incidente a Cappellini il quale è uscito dal campo al 2' per una contusione alla gamba sinistra tre giorni di riposo. Al 21' Chinaglia ha